

Protezione
civilePolemiche
e smentite**Pd: Prodi confermò Bertolaso ma allora né festini né favori**

«È vero che il presidente Prodi ha riconfermato alla guida della protezione civile Bertolaso. Ma è altrettanto vero che durante il suo governo, non ci sono stati incontri con imprenditori, scambi di favori né feste». Lo ricorda Sandra Zampa, Pd.

Travaglio: resto ad Annozero per non darla vinta al Giornale

«Rimane l'ipotesi di un mio abbandono di Annozero, ma questo sarebbe un darla vinta a questi personaggi e al loro padrone». Lo ha detto Marco Travaglio dopo lo scontro in tv con il vicedirettore del "Giornale" Nicola Porro.



**BERLUSCONI
CANCELLA
L'AQUILA**

CAMPAGNA ELETTORALE

Ninni Andriolo

→ **Inchiesta G8** Dagli atti emerge il ruolo del commercialista di Anemone→ **La Banca** d'Italia ha segnalato movimenti sospetti di denaro contante

Il commercialista e il progettista Soldi e viaggi a San Marino

Vertice a Firenze tra i magistrati toscani e quelli umbri per il coordinamento. Il Riesame si riserva per il ricorso di De Santis. Il procuratore Quattrocchi: «Lavoriamo su altri filoni. Vedremo quali saranno gli sbocchi».

CLAUDIA FUSANI
ROMA

Il commercialista e il progettista. Giovani, come l'imprenditore di riferimento Diego Anemone, appassionati della bella vita e «spregiudicati». Dalle ventimila pagine dell'inchiesta sul «gelatinoso sistema di corruzione» che negli ultimi due anni ha drogato tutto il sistema degli appalti in Italia, almeno quelli gestiti dalla Protezione Civile con le sue procedure straordinarie, spuntano fuori due personaggi finora rimasti molto sullo sfondo ma su cui presto ci potrebbero essere approfondimenti d'indagine. Stefano Gazzani è il commercialista del gruppo Anemome, Angelo Zampolini è l'architetto progettista del progetto che ha fatto diventare il Salaria sport village alle porte di Roma uno dei più grossi abusi edilizi della Capitale, cuore - mancato - dei Mondiali di nuoto di Roma nonché il club di riferimento per gli sva-

ghi e il relax della cricca della Ferratella, il sottosegretario Guido Bertolaso compreso. Nel settembre 2009 la Banca d'Italia segnala alla Guardia di Finanza - che a sua volta gira l'informazione alla procura di Roma che sta indagando sugli abusi dei mondiali di nuoto - movimenti sospetti per circa 800mila euro in contanti su conti correnti riconducibili a Gazzani e Zampolini.

LA PISTA DEI SOLDI

Ora, in questa inchiesta per corruzione, oltre ai massaggi, alle gare truccate, e alle fatture false e gonfiate, in effetti mancano ancora i soldi, quelli veri, fruscianti. E 800mila euro in contanti che si muovono sui conti correnti delle persone vicine ad Anemone sono sicuramente un filo da tirare. Almeno per andare a vedere. Cosa che sicuramente stanno già facendo i pm di Perugia Sergio Sottani e Alessia Tavernesi che ieri si sono riuniti a Firenze con il procuratore Giuseppe Quattrocchi e i sostituti Luca Turco, Giuseppina Mione e Giulio Monferini per decidere come dividersi il lavoro (la decisione del gip di Perugia sulla competenza è attesa entro il 28).

Gazzani è un nome molto presente nei files dell'inchiesta. È un professionista attivo e con molti rapporti.

Si presenta talvolta come «il procuratore dell'ingegner Angelo Balducci» per conto del quale si occupa della compravendita di un appartamento a Parigi all'etoile Maurizio Bolle Gazzani si lamenta del fatto che viene sempre investito per la risoluzione di ogni problematica che riguarda le imprese del gruppo Anemone «ma io non ci sto più perché trasferiscono le loro ansie su di me... lo sai come funziona la soluzione dei problemi nel gruppo Anemone? Ditelo a Gazzani, a posto».

E di problemi, nella gestione degli affari del gruppo Anemome, ce ne sono parecchi. Nell'aprile del 2009 Gazzani e un altro professionista discutono su come «giustificare l'immissione di denaro in una società gestita dal Gazzani che si occupa di cinematografia». Parlano di «escamo-

La segnalazione Nel 2009 Bankitalia indica movimenti di denaro sospetti

tage già fatti altre volte, ad esempio con la società Alida 2». C'è di mezzo «un nonno» e «uno zio», si presume prestanome.

Arriva anche l'accertamento della Guardia di Finanza che Gazzani cercherà di ammaestrare con le solite conoscenze. «Non sono stanco - dice il commercialista a A.L. stretta collaboratrice di Anemone - sono incazzato nero... la società del film mi ha creato una montagna di problemi. E adesso mi piomba sulla testa un accertamento...». E durante l'accertamento - autonomo rispetto all'inchiesta di Firenze - spuntano fuori assegni che «mettono molto in difficoltà sia Gazzani che il cognato».

Per non parlare dei viaggi di Gazzani a San Marino documentati fin dall'ottobre 2008 «per intestare beni». In uno di questi è coinvolto anche Claudio Rinaldi, commissario dei Mondiali di nuoto. È il filone dei soldi quello che più preme in questo momento agli investigatori. ♦

Berlusconi ha smarrito la strada per l'Aquila. Erano state previste sei o sette visite, prima del 28 marzo. L'agenda del premier, oggi, non ne fissa nemmeno una. Il Pdl aquilano pensava di capitalizzare l'immagine del Capo del governo intento a farsi carico del dopo terremoto. Sperava di giocarla a vantaggio del candidato alla Provincia, Antonio Del Corvo. L'inchiesta di Firenze ha modificato radicalmente i programmi elettorali. Come le proteste degli aquilani che chiedono la rimozione delle macerie del 6 aprile 2009. E il rischio che Berlusconi possa essere accolto poco cordialmente nella città simbolo del «governo del fare» lascia un buco vuoto nel calendario che fissa già le tappe di Torino, Napoli, Genova, ecc. Una manifestazione elettorale del Pdl con il premier, d'altra parte, non potrebbe svolgersi al riparo della caserma di Coppito, dove Berlusconi si è recato più volte in veste istituzionale. L'ultima il 29 gennaio, per il passaggio del testimone commissariale da Bertolaso - nominato sul campo ministro in pectore - al presidente dell'Abruzzo, Gianni Chiodi. Da quel giorno il premier non ha più messo piede a l'Aquila. Nel dopo sisma, al contrario, aveva visitato l'Abruzzo 26 volte. Oggi, spenti i riflettori che illuminavano le casette di Onna, San Demetrio o Paganica, restano in attesa di un alloggio diecimila sfollati. Mentre i disoccupati sono già 16mila, commercianti e artigiani continuano a chiedere a Roma i fondi promessi per il rilancio economico. I sondaggi assegnano il 34% a Del Corvo e il 60% all'attuale Presidente della Provincia, la Pd Stefania Pezzopane. Ma il premier teme anche il peso sul Pdl del rischio «astensione», a l'Aquila come in altre parti d'Italia. Con Cappellacci in Sardegna, e Chiodi in Abruzzo, «ci mise la faccia ed ebbe ragione», a l'Aquila oggi rischia di perderla. Tornerà sicuramente in Abruzzo, Berlusconi. Ma gli aquilani, a marzo, non sceglieranno più tra Silvio e Stefania, ma tra Del Corvo e Pezzopane. ♦